

Il Daily Mirror:  
«Gascoigne  
ingrassa perché  
è innamorato»

■ I chili di troppo del laziale Gascoigne sono dovuti alla sua storia d'amore. Una storia, scrive il giornale londinese «Daily Mirror», che lo sta facendo impazzire. «Paul è innamorato cotto di Sheryl Kyle», ha detto al giornale un amico del popolare Gazza - ma si tratta di una relazione piena di problemi e Paul stressato mangia e beve in maniera sregolata».

Panchine nuove  
Cerantola  
a Bologna  
Maroso a Venezia

■ Nuove panchine in serie B. Al posto degli esonerati Bersellini (Bologna) e Zaccaroni (Venezia) Aldo Cerantola e Pietro Maroso. Cerantola, 43 anni, ha allenato Licata e Venezia in C1 e la Reggina in B e C1. Maroso, 59 anni, ha guidato il Varese in A e B, Genoa e Sambenedettese, poi per 11 stagioni Legnano, Novara e Varese in C1 e C2.

Stanca antivigilia dell'incontro-verità dell'Italia in Portogallo  
Il ct ufficializza la scontata formazione con la coppia Baggio-Casiraghi  
e si lamenta sui condizionamenti nel duro mestiere di selezionatore  
«Tutto è pericolosamente esasperato: i giovani nascono già stressati»

## Il peso di Sacchi

Nell'antivigilia della partita col Portogallo Sacchi annuncia la formazione con Casiraghi-Baggio in avanti e poi si lancia in una lunga requisitoria sui mali del calcio: «Troppo stress, si gioca a getto continuo durante la settimana, a discapito degli allenamenti. Andando avanti così lo spettacolo scompare». I rimedi? «Fare come nel basket Nba e concedere ai giocatori tre mesi di riposo calibrato».

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER QUAGNOLI

FIRENZE. Per una volta non sono le disquisizioni sulla formazione a tener banco nella conferenza stampa di Sacchi. Il ct alza i veli in anticipo sull'11 che domani sera affronterà il Portogallo. Giocheranno: Pagliuca, Tassotti, Maldini, Dino Baggio, Costacurta, Vierchowod, Fuser, Albertini, Casiraghi, Roberto Baggio, Signori. Tutto previsto. Snocciolati gli undici nomi, il tecnico azzurro si lancia in una lunga e circostanziata disamina di quelli che secondo lui sono i pericoli a cui sta andando incontro il calcio.

no. Si gioca ormai tre volte la settimana e c'è sempre meno tempo per allenarsi. È un male perché le esercitazioni sono fondamentali sia per il fisico dell'atleta sia per lo sviluppo del lavoro tattico e tecnico. Questa situazione a lungo andare procurerà danni gravi a tutto l'ambiente. Perché, sia chiaro, lo spettacolo pian piano diminuirà. È questo l'accorato lamento di uno dei più strenui fautori dell'equazione lavoro-spettacolo, che vede profilarsi il rischio di una valanga di avversità prodotte essenzialmente dal Dio-denaro. «C'è un altro problema, molti giocatori della nazionale sono concentrati in poche squadre di club. La co-

sa è vantaggiosa e viene utilizzata dalla società in maniera equilibrata e costante. Ci sono invece enormi svantaggi se l'utilizzo è saltuario. In tal modo si creano scompensi anche nella preparazione. Con tutto quello che ne può conseguire. Parliamoci chiaro, in sette giorni di ritiro è impossibile mutare una situazione. Se aumento le dosi di lavoro rischio di far di-

spendere le energie a chi ne ha poche. In realtà a Coverciano posso fare solo opera di mantenimento, non di miglioramento. Posso incidere sull'aspetto tecnico-tattico, poco su quello fisico-atletico». Il commissario tecnico in pratica sostiene che i ritmi frenetici del calcio di oggi portano ad una serie di storture nella preparazione dunque nella

condizione fisica e psicologica del giocatore. Insomma l'ombra dello stress è più che mai incombente sul mondo del pallone. «Bisogna fare in modo che non si secchi il pozzo, anche perché gli spettacoli mediocri alla lunga non portano audience. Per me il problema principale resta il poco tempo che viene riservato alla preparazione».

Il ct da bravo studioso di cose calcistiche ha pronta una terapia che viene dagli Usa. «Nel basket americano stanno cercando di affrontare il problema. Giocano tanto, per otto mesi. Poi però si fermano per tre. In questi novanta giorni gli atleti mescolano riposo, preparazione personale e di gruppo». In questo modo si arriverebbe ad un completo recupero fisico e psicologico. Lo spettacolo sempre crescente del basket Nba depone a favore della teoria sacchiana.

È la partita col Portogallo? Qualcuno pensa che il tecnico azzurro abbia spostato artatamente il discorso sullo stress del calcio, per «nascondere» l'appuntamento di domani sera col Portogallo e non farlo

MINUTI AZZURRI			
Costacurta	964	Ferri	193
Maldini	800	De Napoli	172
Mannini	849	Galla	170
Baresi	768	Mancini	184
Baggio R.	739	Fusi	146
Bianchi	544	Berti	141
Vialli	539	Carboni	141
Erano	530	Baggio D.	135
Donadoni	514	Anselotti	90
Signori	448	Di Mauro	90
Casiraghi	412	Lanna	90
Pagliuca	405	Tassotti	90
Albertini	378	Vierchowod	90
Lentini	360	Lombardo	88
Di Chiara	314	Balano	86
Marchegiani	270	Venturin	40
Zenga	270	Carrera	45
Zola	225	Rizzitelli	34
Evani	194	Simone	31

Paolo Maldini, simbolo della nuova squadra, indosserà la fascia di Baresi  
Capitano di breve corso

È giovane e vecchio nello stesso tempo. Giovane per età, vecchio come militanza in azzurro. Paolo Maldini in Portogallo sarà il capitano della nazionale, in assenza di Franco Baresi. Un riconoscimento per un calciatore ormai considerato tra i più forti del mondo. Con i lusitani, Paolo ha il favore della cabala: due partite con l'Under 21 e due gol. E ora s'affida al proverbio «non c'è due senza tre».

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE. Ha il fascino prorompente del primatore. Ma anche la modestia di chi non vuol ostentare. Paolo Maldini, che mette per la seconda volta la fascia di capitano, è il personaggio più rappresentativo (assieme a Baggio) di un'Italia ancora in fase di assemblaggio che cerca in Portogallo buona

parte del «pass» per gli Usa. Quarantatré presenze in azzurro, con un gol, una vita nel Milan e l'etichetta di miglior fluidificante di sinistra del mondo, sono tre semplici dati che gli permettono però di diventare, a soli 24 anni, il simbolo dell'Italia calcistica. Maldini fonde la sua per-

sonale interpretazione alla sfida col Portogallo partendo da un paio di elementi statistici che parlano a favore degli azzurri. «Con la nazionale maggiore spiega il milanista - ho segnato una sola rete al Messico poco più di un mese fa. Ma coi portoghesi ho un passato fatto di gol e vittorie. Quando militavo nell'Under 21 ho segnato e vinto due volte, la prima per 2 a 1, la seconda per 6 a 0. Stavolta però è meglio non far conto sul sottoscritto in zona d'attacco».

Sacchi dice che quest'Italia è un po' rattoppata per via di alcune assenze importanti come quelle di Bianchi e Baresi. Prevede qualche allarme in difesa? «Lo ritengo un reparto affidabile anche senza Franco. Con tutto il rispetto che ho per lui. Verrà inserito Vierchowod che avrà i compiti di Costacurta, il quale a sua volta prenderà il posto di Baresi. La grande esperienza del sampdoria e la lunga militanza di Billy in azzurro mi inducono a pensare che gli equilibri possano essere mantenuti».



Quale dovrà essere la giusta interpretazione del match da parte dell'Italia? «Il Portogallo sa come va affrontata la zona, quindi sapranno contrarci bene. Staranno molto attenti, a volte anche coperti, per cercare improvvisi capovolgimenti di fronte. Cercheranno cioè di usare l'arma del contropiede. Sarà una par-

lita tattica, vincerà chi saprà sfruttare al meglio il primo errore avversario. Le lunghe esercitazioni che ci ha proposto Sacchi in questi giorni dovranno servire a interpretare al meglio la partita sul piano tattico. In noi c'è la giusta tensione, ma nessuna paura per un match importante ma non vita-

le come l'ha definito qualcuno». Futre ha lanciato la sfida a Roberto Baggio. «Tempo perso. Il portoghese è un buon giocatore. Baggio un vero fuoriclasse. Capita la differenza?». A proposito di fuoriclasse: anche Maldini viene inserito in questa categoria. «Ringrazio. È una collocazione esaltante. Non so se la merito. Una cosa è certa: so di poter ancora progredire». Quanto deve a Sacchi? «Tanto. Con lui ho conosciuto il vero calcio. E il sapore della vittoria. Anzi dei trionfi».

Under 21. I baby aprono la doppia sfida lusitana  
Vetrina da gioielliere per ragazzi tutti d'oro

L'Under 21 di Maldini affronta stasera a Braga (ore 19.30) il Portogallo in una gara valevole per le eliminatorie del torneo europeo. Incontro tra due squadre titolate: i lusitani sono «mondiali» dell'Under 20, gli azzurri sono campioni continentali in carica. Ma l'Italia ha un nuovo look e scarsa esperienza. Uomini contati, probabile debutto di Lorenzini. In tribuna il presidente federale Matarrese.

PORTOGALLO-ITALIA	
(Ritorno ore 19.30)	
Brassero 1	Visi
Nelson 2	Sacchetti
Rui Bento 3	Favilli
Jorge Costa 4	Cois
Paulo Torres 5	Pannucci
Abel Xavier 6	Mignani
Bino 7	Orlandini
Rui Costa 8	Maini
Capucho 9	Lorenzini
Gil 10	Marcolin
Toni 11	Muzzi

Arbitro: Philipp (Lussemburgo)

Tó Ferreira 12 Cudicini  
Joao Pinto III 13 Colonnesse  
A. Gregorio 14 Rossitto  
Sà Pinto 15 Scarichilli  
Miguel Bruno 16 Del Vecchio



Dario Marcolin, 22 anni il prossimo ottobre, uno dei «grandi vecchi» dell'Under 21 di Cesare Maldini

quella di oggi, perché, si è detto, i lusitani di José Alberto Costa, l'erede di Carlos Queiroz, sono abbonati al successo. Dall'88 a oggi, ovvero dai tempi dell'Under 16, hanno vinto tutti gli ori a disposizione. Una squadra da affrontare al meglio delle proprie possibilità, e invece Maldini è costretto a presentare una formazione rattoppata. L'infortunio di Vier è stato l'ultimo di una serie impressionante. A casa sono rimasti Bonomi, Allomare, Negro, Piubelli e Piladini; Cois,

L'ultima «guerra» del Pibe  
Maradona, fuga da Siviglia  
Diego toma in Argentina sfidando il divieto del club

Buenos Aires. Siviglia come Napoli, Cuervos come Ferlaino. E Maradona come Maradona: ribelle ieri, ribelle oggi. Sceso, capione, tanti film già visti. Passano gli anni, cambiano i «nemici», ma Diego è «immutabile», come dimostra il braccio di ferro instaurato con il club andaluso, Luis Cuervos, è stato durissimo nei confronti di Maradona: «Prenderemo severe misure disciplinari. Maradona ha deluso noi e i tifosi perché ci sentiamo delusi e ingannati nonostante gli sforzi fatti per riportarlo in campo dopo le sue disavventure. Avevo fatto orecchie da mercante su quanto si diceva di lui, poiché credevo che con il tempo e le esperienze vissute fosse cambiato: purtroppo, ho sbagliato. Lui dice che è partito perché la federazione argentina gli ha detto di farlo, vedremo, certo». L'Afa non comanda qui a Siviglia, l'eroe è riunito il direttivo del Siviglia, top secret per ora le decisioni. Maradona, però, potrebbe vincere anche questa partita. I regolamenti della Fifa parlano chiaro: i club hanno l'obbligo di mettere a disposizione delle loro federazioni i giocatori richiesti. Il problema sta creando non pochi conflitti e proprio giovedì l'argomento sarà discusso in una riunione della sede Fifa di Zurigo. Sarà presente anche il presidente federale, Matarrese.

Maradona prima della partenza. Appena sbarcati a Buenos Aires, Maradona e Simeone hanno subito raggiunto il ritiro della nazionale. A Siviglia la tempesta è nell'aria. Il presidente del club andaluso, Luis Cuervos, è stato durissimo nei confronti di Maradona: «Prenderemo severe misure disciplinari. Maradona ha deluso noi e i tifosi perché ci sentiamo delusi e ingannati nonostante gli sforzi fatti per riportarlo in campo dopo le sue disavventure. Avevo fatto orecchie da mercante su quanto si diceva di lui, poiché credevo che con il tempo e le esperienze vissute fosse cambiato: purtroppo, ho sbagliato. Lui dice che è partito perché la federazione argentina gli ha detto di farlo, vedremo, certo». L'Afa non comanda qui a Siviglia, l'eroe è riunito il direttivo del Siviglia, top secret per ora le decisioni. Maradona, però, potrebbe vincere anche questa partita. I regolamenti della Fifa parlano chiaro: i club hanno l'obbligo di mettere a disposizione delle loro federazioni i giocatori richiesti. Il problema sta creando non pochi conflitti e proprio giovedì l'argomento sarà discusso in una riunione della sede Fifa di Zurigo. Sarà presente anche il presidente federale, Matarrese.

## SU CUORE

QUESTA SETTIMANA:

**IL PAPA SCHIAVO DEL SESSO:  
HA PIÙ DI SETTANT'ANNI  
MA NON PENSA AD ALTRO**

**MA QUALE CRISI?  
MIRAFIORI ASSUME  
QUARANTA BUTTAFUORI**

**CLAMOROSO A SANREMO:  
SI RIFORMANO I CRAXI**

**DISEGNI & CAVIGLIA:  
SEGRETARIO TUTTOFARE**

**SOFRI: NOTIZIE DA SALVARE**

**GINO & MICHELE:  
SALUTI DA MILANO**

**CUORE**

**SETTIMANALE DI  
RESISTENZA UMANA.**